

Oltre la sostenibilità: i benefici dell'impatto degli investimenti

DPAM e gli Investimenti Responsabili: dalla virtù alla necessità?

Degroof Petercam Asset Management (DPAM) è **attiva negli Investimenti Responsabili dal 2001** e da diversi anni l'analisi dei criteri ESG è integrata in tutti i processi e decisioni di investimento, sia in termini di controllo dei rischi che di opportunità di rendimento, anche in chiave tematica. Inoltre, quale gestore attivo e responsabile, cerca di influenzare il comportamento delle aziende in cui investe tramite il **dialogo costruttivo (engagement)** e la **trasparenza delle politiche e procedure di voto**.

A livello di singole strategie, gli **Investimenti Sostenibili** vengono poi declinati con diversi approcci a seconda delle classi di attivi e degli obiettivi e dell'impatto che si vogliono misurare e raggiungere. Con l'introduzione della SFDR e della categorizzazione di fondi e mandati all'interno degli Articoli 8 e 9, due delle tre aree su cui abbiamo concentrato i nostri sforzi con un approccio pragmatico negli ultimi 10 anni assumono particolare rilevanza: **(i) approcci quali-quantitativi di valutazione della sostenibilità a medio-lungo termine delle aziende per le azioni e le obbligazioni societarie**, dove abbiamo privilegiato la sostenibilità come un'opportunità di investimento e premiato le aziende con un maggiore impatto positivo alle sfide ESG e **(ii) approccio tematico quale anticipazione della materialità di diversi temi ESG** e del loro impatto su industrie e aziende per guidare le scelte di investimento dei team di gestione. I nostri impegni come **Investitore Responsabile (virtù)** e la nostra capacità e professionalità negli Investimenti Sostenibili (**necessità per noi e i nostri clienti**) **sono quindi diventati una necessità anche dal punto di vista regolamentare**.

Una normativa in evoluzione e i diversi approcci delle Autorità di Vigilanza

In un contesto normativo e regolamentare in divenire e in attesa che vengano diramati i Regulatory Technical Standards (RTS) definitivi, l'Autorità di Vigilanza in Belgio ('**FSMA**') ha chiesto alle SGR di portarsi già avanti e in modo dettagliato sulla definizione di cosa viene effettivamente fatto e misurato in termini di sostenibilità e impatto. Per i fondi e mandati rientranti nell'**Art. 9 (strategie e temi a impatto)** il lavoro è stato abbastanza chiaro e semplice: la filosofia e gli obiettivi di investimento del fondo/mandato devono promuovere in maniera precisa (alcuni) obiettivi ambientali e sociali, e almeno il 50% dei titoli in portafoglio devono contribuire positivamente agli SDGs e il portafoglio deve contribuirvi positivamente a livello aggregato. I fondi e mandati rientranti nell'**Art. 8 (strategie sostenibili)** hanno invece richiesto una più sottile e dettagliata definizione. Da un lato ci sono gli **art. 8 'semplici'**: ad essi si applicano in modo rigoroso le esclusioni in attività controverse e in comportamenti aziendali controversi con obbligo di vendita entro 3 mesi al massimo dall'evidenza del comportamento controverso. Dall'altro ci sono **gli art. 8 'denominati sostenibili'**: ad essi, oltre ai criteri minimi previsti per l'art. 8 al punto sopra, se ne aggiungono alcuni tipici dell'art.9, come temi di sostenibilità / impatto parzialmente inclusi nel portafoglio, almeno il 20% dei titoli in portafoglio devono contribuire positivamente agli SDGs e monitoraggio dell'impronta di carbonio (*carbon footprint*)

Alessandro Fonzi, CFA, Deputy Head of International Sales, Country Head Italy DPAM

Alessandro Fonzi è Deputy Head of International Sales e Country Head Italy di DPAM (Degroof Petercam Asset Management). Ha iniziato la propria carriera lavorativa in azienda nel settore delle energie rinnovabili, prima di entrare nel settore bancario con il Monte dei Paschi di Siena a Milano e Pechino e poi in UBS a Lugano. Dal 2000 è rientrato nel settore del risparmio gestito, aprendo gli uffici di Fidelity Investments (2000), Lombard Odier Investment Managers (2011) e DPAM (2013) in Italia. Ha una laurea con lode in Economia e Commercio conseguita presso la LUISS a Roma e un MBA all'IMD Business School di Losanna. CFA Charterholder, è stato membro del Consiglio Direttivo di CFA Society Italy e membro del Consiglio Direttivo del Forum per la Finanza Sostenibile.



su tre anni mobili. Quindi per la FSMA **non tutti i fondi art. 8 potranno usare il termine sostenibile nel nome per non creare confusione e false aspettative negli investitori.**

DPAM e la SFDR

All'interno di questo quadro in continua evoluzione, noi di DPAM siamo orgogliosi che ca. $\frac{2}{3}$ **del nostro patrimonio in gestione rientri negli articoli 8 e 9**, a testimonianza del nostro coerente impegno di investitore responsabile e pioniere della sostenibilità. Siamo già sulla buona strada in termini di misurazione e rendicontazione dell'impatto dei nostri fondi e portafogli: tramite le nostre politiche ESG e i nostri investimenti vogliamo e proviamo ad avere anche un impatto positivo seppur indiretto.

Abbiamo articolato i 17 SDGs, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, intorno a **4 temi d'impatto perseguibili: cambiamento climatico, capitale naturale, necessità di base e capitale umano** (cd. *Empowerment*). Questi 4 temi sono comunemente usati dalla comunità degli investitori a impatto. In una seconda fase, calcoliamo l'esposizione del portafoglio a queste categorie e alle relative sottocategorie. Queste sottocategorie corrispondono agli SDGs e, in questo modo, l'impatto positivo del portafoglio può essere facilmente ricondotto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Da diversi anni ormai, i nostri fondi sostenibili possono così dimostrare un chiaro impatto positivo sull'economia reale in linea con il nostro impegno di promuovere aziende che propongono soluzioni alle sfide ESG. Tale impatto è riportato nei nostri rapporti trimestrali extra-finanziari, come ad esempio quelli dei nostri **pluripremiati fondi art. 9, DPAM Invest B Equities World Sustainable e DPAM Invest B Equities Europe Sustainable**. Impatto vuol dire anche svincolarsi dalle mode, per evitare titoli e segmenti sopravvalutati, e fornire comunque una buona diversificazione e una buona performance, come facciamo ad esempio con il nostro **fondo obbligazionario art. 9, DPAM L Bonds Climate Trends Sustainable**: non esistono solo gli investimenti in **Green Bonds**, ma anche in obbligazioni emesse da società e governi impegnati in modo incisivo nel processo di transizione energetica e di riduzione della propria impronta di carbonio (cd. *Climate Challengers*) o titoli emessi da aziende il cui *business* è coinvolto in modo sostanziale, seppur magari indiretto, nella transizione verso un utilizzo più efficiente e sostenibile delle risorse energetiche (cd. *Climate Enablers*).

DPAM

È una società di gestione patrimoniale indipendente con 45,5 miliardi di euro di patrimonio gestito (31/03/2021). Gestiamo fondi d'investimento e mandati discrezionali per conto di clienti istituzionali e diversi partner distributivi impegnandoci a offrire ai nostri clienti soluzioni basate su una vera gestione attiva. Da oltre 20 anni siamo investitori responsabili, pionieri negli investimenti sostenibili (SRI). La nostra società integra infatti i fattori ESG in tutte le classi di attivi e nei diversi temi d'investimento ed è un azionista attivo. In DPAM la ricerca è alla base di ogni scelta d'investimento ed è supportata da *team* interni che si occupano di analisi fondamentale e quantitativa (credito, azioni e investimenti responsabili) e che interagiscono tra loro, a sostegno delle attività di risparmio gestito della società. L'ampia gamma di fondi e di soluzioni d'investimento proposte è altamente diversificata e ha ricevuto, negli anni, numerosi riconoscimenti a livello internazionale.

Giulia Gandolfini, Marketing and Sales Coordinator – Italy DPAM

Email: g.gandolfini@degroofpetercam.com

Aniello Pennacchio, CFA, Sales Italy, Institutional Sales International DPAM

Email: a.pennacchio@degroofpetercam.com

Sito web: funds.degroofpetercam.com



DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT